


ICMQ informa

La newsletter che ti aggiorna sulle novità nel mondo della certificazione e sulle attività di ICMQ

ICMQ rilascia la sua prima certificazione per i sistemi di gestione dell'energia Milano, il Servizio idrico integrato riduce i consumi con la Uni En 16001

È la prima certificazione per i sistemi di gestione dell'energia (Uni En 16001) rilasciata da ICMQ - l'Istituto di certificazione leader in Italia nell'ambito dell'edilizia - ad una *best practice* italiana nel settore idrico. Si tratta di **Metropolitana Milanese SpA**, società che gestisce a Milano il servizio idrico integrato, ovvero tutto il ciclo dell'acqua: dalla captazione alla potabilizzazione e distribuzione; dal controllo alla manutenzione della rete; dalla raccolta delle acque dagli scarichi fognari al coordinamento della depurazione prima del rilascio nell'ambiente.

Gli obiettivi della certificazione

Ridurre i consumi energetici e le emissioni di gas ad effetto serra, ottenere agevolazioni fiscali, partecipare ai bandi per il finanziamento di interventi di efficienza energetica nonché, di riflesso, migliorare l'immagine aziendale e i rapporti con gli *stakeholder*. Sono i vantaggi della certificazione dei sistemi di gestione dell'energia, introdotta in Inghilterra dal British Standards Institution nel luglio del 2009 e recepita in Italia come Uni En 16001.

"Fornendo alle aziende e agli enti gli strumenti di pianificazione, di organizzazione e procedurali, l'attestazione consente di affrontare nel modo più efficace le problematiche connesse al consumo energetico" spiega **Lorenzo Orsenigo**, *vice presidente di ICMQ*. La certificazione infatti non è un semplice riconoscimento dei meriti raggiunti da un'impresa ma un percorso verso l'eccellenza che si intraprende insieme con l'Istituto di certificazione. "Non è forma ma sostanza. Ed è per questo motivo che viene rilasciata da un ente terzo, capace di assicurare, attraverso la sua competenza, indipendenza e imparzialità, quelle garanzie fondamentali per gli utenti finali del servizio", prosegue Orsenigo.

Le verifiche: garanzia di qualità

La procedura, basata su uno standard europeo, prevede un piano basato su quattro linee: pianificazione, azione, controllo e revisione. Si parte dalla verifica dei requisiti dell'azienda e dalla definizione delle azioni da mettere in campo per ottenere un risparmio energetico, per poi effettuare le azioni sistemiche, infrastrutturali e comportamentali previste. Un attento programma di monitoraggio consente quindi di accertare la conformità dei risultati ottenuti agli obblighi di legge. Si procede infine ad una revisione del sistema di gestione dell'energia per attuare quei miglioramenti che si reputano necessari.

"L'attività di audit, che consiste nelle verifiche, ha un triplo valore - afferma Orsenigo -. Rappresenta un'opportunità per le imprese, poiché consente di individuare i propri punti di forza e i propri elementi critici per poter intraprendere un percorso di miglioramento. Costituisce una garanzia per il cittadino, cui viene assicurato un servizio conforme agli standard internazionali ambientali e di qualità. E infine ha una grande importanza ai fini educativi: permette di capire che l'eccellenza è, non solo raggiungibile, ma facilmente replicabile".

Milano: il Servizio Idrico Integrato, *best practice italiana*

Un'operazione riuscita alla perfezione con Metropolitana Milanese che, non paga di avere il primato della riduzione delle perdite di acqua e delle tariffe più basse d'Italia, ha deciso di puntare con decisione anche verso la riduzione dei consumi energetici. La società che gestisce, tra gli altri, il servizio di approvvigionamento di acqua potabile a Milano, ha infatti raggiunto l'eccellenza attraverso una collaborazione con ICMQ avviata nel 2005. Ha ottenuto dapprima la certificazione *iso 9001* (sistema di gestione per la qualità) e quindi nel



2010 la *iso 14001* (sistema di gestione per l'ambiente), strumenti fondamentali per la corretta gestione di un'organizzazione complessa. In particolare, il sistema di gestione ambientale rappresenta un supporto fondamentale nella prevenzione dei rischi legati alle attività del Servizio Idrico e sin dalla fase di implementazione ha consentito di ottimizzare alcuni processi particolarmente delicati come, ad esempio, il flusso dei rifiuti, il monitoraggio e la mitigazione del rumore nelle centrali, i piani di emergenza correlati ad eventi eccezionali.

"La certificazione non è un bollino, bensì un modo per razionalizzare il processo di gestione energetica - ci tiene a precisare il presidente di **MM Lanfranco Senn** -. Comporta una revisione di tutto il sistema". Nel caso della nuova certificazione Uni En 16001, chiarisce, "abbiamo cercato di cogliere un'opportunità dal vincolo di legge legato alla nomina dell'Energy Manager, dando sostanza a questo ruolo. La cultura della misura, del confronto incrociato, della definizione degli standard di riferimento, insita nel processo di certificazione, ha consentito di istituire una rete importante di monitoraggio energetico e di attivare percorsi di miglioramento dell'efficienza energetica che sono tuttora in corso".

Ma i vantaggi non finiscono qui: "Abbiamo anche approfittato dell'occasione per una revisione degli accordi contrattuali con i fornitori, che ha comportato significativi benefici sul nostro conto energetico".

L'eccellenza in cifre

Una lunghezza complessiva di circa 2.360 km (la distanza che separa Milano da Il Cairo), un sistema costituito da 29 stazioni di pompaggio e da 433 pozzi che alimentano la rete di adduzione e distribuzione, per un totale di circa 230 milioni di metri cubi di acqua potabile distribuita all'anno. Sono questi i numeri dell'acquedotto gestito da **Metropolitana Milanese**, *best practice italiana* certificata da Icmq. L'acqua viene attinta al 100% dalla falda sotterranea e subisce ogni anno 190.000 analisi, su un totale di 18.000 campioni prelevati. I risultati delle verifiche sulla qualità sono messi a disposizione dei clienti ogni trimestre attraverso la bolletta e il sito web, in modo tale che anche il singolo utente possa controllare la qualità dell'acqua potabile nella sua zona. Il monitoraggio costante sulle perdite di rete, sostituendo o riparando sezioni di tubature danneggiate, fa sì che il loro livello sia il più basso d'Italia: 10,4%, contro una media nazionale del 30%. E in linea con le più basse in Europa (Danimarca e Germania, rispettivamente 10% e 7%).